

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



SERIE A

Parma ko, Viola campioni d'inverno

La Lazio, con un rigore trasformato da Salas, un gol-prodezza di Mancini ed un altro di Vieri batte per 3-1 il Parma e raffredda i sogni di gloria dei gialloblù. La Fiorentina supera 4 a 2 il Cagliari (tripletta di Batistuta), riallunga il passo, e conquista il titolo di regina d'inverno. Un Bologna super stende 2-0 l'Inter, misero pari (1-1) della Juve a Venezia.



L'UNITÀ

ALLE PAGINE 14, 15 e 16

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 18 GENNAIO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 49 N. 3
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

IL FUTURO

DI QUESTO GIORNALE

PAOLO GAMBESCIA

L'Unità torna in edicola dopo quattro giorni. Una vertenza complessa e difficile che riguardava il futuro del giornale ha determinato la redazione a proclamare lo sciopero. È stato un confronto molto serrato che si è concluso, l'altra notte, con un accordo tra la proprietà e la rappresentanza sindacale dei giornalisti. È stata trovata una soluzione che consentirà al giornale di guardare positivamente al futuro.

Parte una nuova stagione per l'Unità. Perché la proprietà è impegnata a risanare e rilanciare la testata che già, negli ultimi mesi, ha raccolto segnali importanti in edicola di un rinnovato interesse dei lettori. Perché i Ds, che sono soci di minoranza, hanno ribadito di ritenere l'Unità non solo la testimonianza di un impegno politico e ideale mai venuto meno, pur tra le difficoltà, ma anche il luogo del dibattito e del confronto per tutta la sinistra.

Perché - anche - in questi giorni sono giunti centinaia di messaggi di politici di ogni schieramento, di personalità della cultura e dello spettacolo, di singoli cittadini, di vecchi militanti della sinistra e di giovani che si avvicinano alla politica: tutti testimoni del ruolo che questo giornale può avere, deve avere. Perché i redattori di questo quotidiano sono tra i migliori giornalisti italiani e uniscono alla professionalità una grande passione civile. Ne è testimonianza anche il clima in cui si è svolta la vertenza, che attende solo il «passaggio» nelle assemblee redazionali. Il progetto di rilancio della testata passava e passa per il riallineamento dei suoi conti. Ogni azienda, e quelle editoriali più delle altre, deve avere i bilanci in ordine. Ciò comporta a volte scelte dolorose, ma in gioco è la stessa sopravvivenza e autonomia dell'impresa. Ovviamente ogni intervento deve essere finalizzato non solo all'obiettivo immediato del risanamento ma anche alla costruzione delle condizioni per un nuovo slancio. E quello che tutti insieme, all'Unità, stiamo facendo.

I dati della diffusione ci dicono che negli ultimi tempi quindicimila nuovi lettori hanno cominciato ad affezionarsi a questa testata. Cercheremo di non deluderli sapendo che essi rappresentano la nostra campagna pubblicitaria più avvertita, più sensibile, più efficace. E cercheremo di riannodare il filo con i vecchi lettori che sono il nostro patrimonio di idee e sentimenti.

Questo non è, o non è più solo un giornale politico, un giornale «che dà la linea» come si diceva. È un giornale di politica. E di economia e cultura. Un giornale saldamente ancorato alle idee guida per il rinnovamento della sinistra, vero motore della modernizzazione del paese. Un giornale che con pacatezza, ma con decisione nelle scelte, vuole affrontare tutti i motivi del disagio sociale, le ragioni del distacco dalla politica, i temi del confronto ideale e culturale.

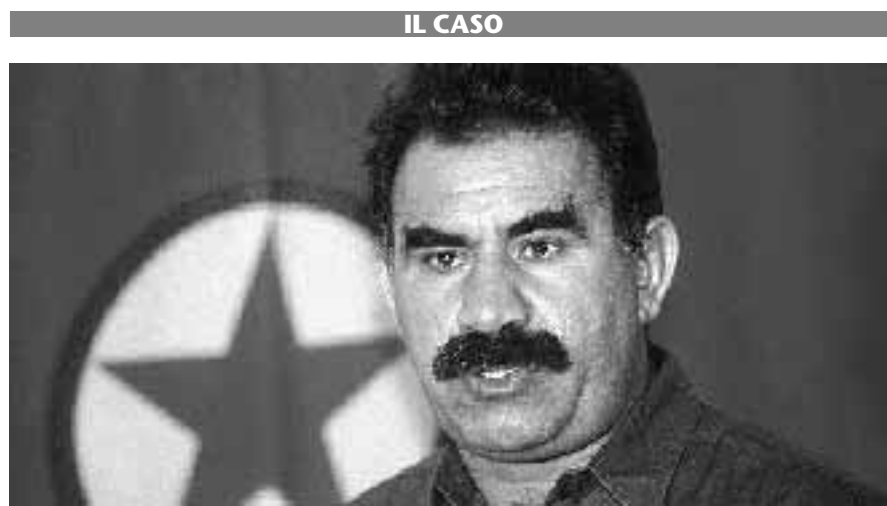
Ai tanti, tantissimi che ci hanno manifestato il loro amore per il giornale, il loro interesse, o solo il loro rispetto, chiediamo di accompagnarci in questo nuovo capitolo di una storia che è anche la storia di questo paese.

Strage in Kosovo, la Nato vuole i colpevoli

Dopo l'eccidio di Racak, riunione di emergenza della Alleanza atlantica: missione a Belgrado Albania in allarme. «Siamo sull'orlo del baratro», dice il governo. E Berisha soffiava sul fuoco

BELGRADO Ancora scontri a fuoco nel Kosovo. Ieri le forze serbe hanno attaccato il villaggio di Racak, dove venerdì erano già stati trucidati 45 albanesi. L'Osce e il portavoce di Stato americano James Rubin hanno criticato duramente Belgrado, parlando di «provocazione» e di una politica «inaccettabile e irresponsabile». Intanto, i partiti della maggioranza di Belgrado hanno usato parole durissime nei confronti del capo della missione Osce in Kosovo, l'americano Walker, chiedendone la rimozione. E ieri sera si è svolta a Bruxelles la riunione degli ambasciatori dell'Alleanza, convocata d'urgenza su richiesta americana. La Nato dovrebbe esigere l'accesso immediato e incondizionato della squadra del Tribunale per la ex Jugoslavia sui luoghi della strage e chiedere alle autorità serbe la consegna dei responsabili dell'eccidio di Racak. Intanto il presidente del comitato militare Nato Neumann e il comandante supremo delle forze alleate in Europa, Clark saranno oggi a Belgrado.

SCONTRI CON L'OSCE
I serbi dicono che gli osservatori europei hanno raccontato menzogne



Espatrio Ocalan, disgelo Roma-Ankara

A PAGINA 2

L'ANNIVERSARIO

LA SINISTRA NON CAPI' IL SUICIDIO DI JAN PALACH

ADRIANO SOFRI

Quante grandi piazze, quante file di carri armati, quanti uomini soli. Quando Jan Palach si uccise - Praga, piazza San Venceslao - era tardi. Ciascuno, che avesse creduto nell'idea comunista, senza cadere per superstizione o per cinismo allo stalinismo, si era trovato una personale data alla dichiarazione di irrimediabilità dell'impero sovietico. Per molti era stata l'Ungheria, ed era già tanto tardi. L'ultimo foglio di quel calendario di illusioni era stato la primavera di Praga: voglia popolare di libertà, tentativo riformatore di intellettuali e di dirigenti politici, repressione carrista.

SEGUE A PAGINA 7
BUFALINI FLORES A PAGINA 7

La crisi in Campania finisce in Procura

Domani l'Ulivo alla prova degli Stati generali. Veltroni: l'Europa apprezza Prodi

Bossi: referendum contro la legge sugli immigrati



A PAGINA 8

MILANO Uova e vernice verde contro la polizia e contro il palazzo della Prefettura: così i manifestanti della Lega hanno protestato ieri a Milano contro la presunta mancanza di un piano anti-criminalità. Gli slogan però sono stati indirizzati per lo più contro gli immigrati. Il corteo e il comizio finale di Umberto Bossi sono stati comunque abbastanza tranquilli. Il leader della Lega nel suo discorso ha criticato duramente il modello della società multirazziale. Secondo gli organizzatori, sarebbero scese in strada almeno 70mila persone, una stima più attendibile riferisce di 10mila presenze.

ROMA È convocato oggi il Consiglio regionale della Campania per le elezioni della giunta dopo le proteste della maggioranza nei confronti del presidente forzista Calabrò, che ha impedito la terza votazione, decisiva per la nascita della nuova giunta. La Digos ha sequestrato i verbali della seduta contestata. Domani intanto a Roma si riuniranno i vertici dell'Ulivo, al centro dell'incontro la definizione delle liste per le elezioni europee. Prodi insisterà con il suo partito assieme ai sindacati e a Di Pietro? Per adesso l'ex premier manda segnali di disgelo al Ppi. A Parigi invece Veltroni ha concluso con una visita a Jospin il suo viaggio fra i premier della sinistra europea. Il segretario dei Ds ha riscosso consensi per la candidatura di Prodi al vertice della commissione Ue.

DI GIORGIO FAENZA MARSILLI
ALLE PAGINE 4, 5 e 6

DOPO IL BRASILE LA TEMPESTA ARRIVA IN CINA?

SILVANO ANDRIANI

Quando, una settimana fa, su questo giornale, si avvertiva che era forse illusoria la percezione che i mercati sembravano avere che il peggio della crisi finanziaria mondiale fosse passato e si richiamava l'attenzione su tre paesi, Giappone, Brasile e Usa, non era possibile prevedere che la verifica sarebbe venuta così presto. Ora, dopo quando accaduto in Brasile e dopo il default di due grosse imprese cinesi, che induce a guardare con molta attenzione anche la Cina, la cui situazione economica sta rivelandosi ben più critica di quanto risulta dai dati ufficiali, alcune considerazioni sono ancora possibili.

La prima riguarda il Brasile. La decisione di smettere di difendere il real era l'unica dotata di realismo, ma non c'è da esultare. Il Brasile è fortunatamente lontano dalla condizione che portò la Russia in default, ma, anche per il Brasile, la svalutazione della moneta comporterà un rilevante aumento del peso del debito estero. La svalutazione può rendere possibile un aumento delle esportazioni, sempre che la domanda mondiale sia in grado di assorbirlo e, soprattutto, potrebbe consentire di ridurre i tassi di interesse. Ma la svalutazione del real, che probabilmente si attesterà tra il 20 e il 30%, potrebbe avere ripercussioni pesanti sugli altri paesi dell'America Latina, specie sull'Argentina. Se si dovesse innescare una reazione a catena, avrebbe un inevitabile impatto sugli Usa e quindi su tutti i mercati mondiali.

SEGUE A PAGINA 11

Iacp, a Roma la guerra degli affitti

Chiesti arretrati per decine di milioni. La rivolta degli inquilini

Aboca informa: UN AIUTO NATURALE PER L'UOMO SOPRA I 50 ANNI DI ETÀ

PROSTENIL è un prodotto erboristico completamente naturale, utile e sicuro per combattere un problema molto comune negli uomini sopra i 50 anni di età.

PROSTENIL è composto da estratti standardizzati di piante medicinali, in particolare Serenoa, Pygeum, Echinacea, Ortica e Uva Ursina.

PROSTENIL può essere assunto anche per lunghi periodi, al costo di sole 1300 lire al giorno.

PROSTENIL è in erboristeria e farmacia, con la garanzia della qualità Aboca.

Erbe e Salute

ROMA È guerra aperta tra il Comune di Roma e una parte dei centomila inquilini delle «stue» case popolari. Il censimento del patrimonio edilizio comunale, compiuto dalla società «ER iniziative» (cui il Campidoglio ha affidato la gestione del suo patrimonio edilizio), ha permesso di scoprire che nelle 44.000 unità immobiliari comunali vivono 2.000 inquilini abusivi e 5.000 in posizione irregolare ma sanabile, e che sono state compiute 7.000 infrazioni e 3.000 abusi edilizi. Ora agli inquilini non in regola sono arrivate richieste, in alcuni casi di decine di milioni, di penali e arretrati. Ma il sindacato pensionati non ci sta: «Il censimento è stato gestito in modo burocratico - accusa il segretario dello Spi Cgil romano, Ubaldo Radicioni -, e sono stati fatti almeno 7.000 errori».

A PAGINA 9

«Osceno» e «illegibile»: il ritorno di Pynchon

Lo scrittore Usa pubblicato per la prima volta in Italia

LA SATIRA

«CIAO, WALTER!»

STAINO

ROMA «Osceno, illegibile, troppo lungo e appolloso». Una boccia-tura solenne, nelle preselezioni del Pulitzer 1973, per «Gravity's rainbow», romanzo di Thomas Pynchon. La rivincita, per lo scrittore, venne quasi subito. Nel '74 vinceva il National Book Awards, prima di sparire dalla circolazione e mettersi in comunicazione col mondo solo attraverso i suoi libri. Storie ingombranti, ricche di personaggi e vicende che si intrecciano, pervase da un lieve senso di umorismo e da un irrefrenabile capacità di giocare con la lingua. «L'arcobaleno della gravità» è stato finalmente tradotto in italiano e sarà in libreria da lunedì prossimo. Racconta la fuga di Tyrone Slothrop, controllato da servizi segreti e scienziati per la sua capacità di avvertire la caduta dei missili V-2 grazie all'eccitazione sessuale.

SU MEDIA A PAGINA 1

Dal libro di **Primo Levi** un grande film di **Francesco Rosi** con **John Turturro**

La Tregua

In edicola la videocassetta a 14.900 lire

IU
L'occasione colta